

bioattualità

2/10

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

MARZO



Anno della biodiversità: 10001 azioni **pagina 8**

Tori IA da allevamento bio – è possibile **pagina 10**



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner BIO

Iso-vitmin®

Sale minerale per aziende BIO

- 8732 Universal Natura, perlato equilibrato
- 8733 Universal Natura, granulato equilibrato
- 8735 Magvit Natura, con 12 % Magnesio
- 8736 Calphomag Natura, perlato, ricco in Fosforo
- 8737 Calphomag Natura, granulato, ricco in Fosforo

Secchi e blocchi da leccare

- 8738 Secchi da leccare Natura, con 6 % Magnesio
- 8720 Blocco da leccare, con 60 mg/kg Selenio
- 8721 Blocco da leccare, 17 % Calcio, 6 % Fosforo
- 8740 Blocco di sale con 25 mg/kg Selenio

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen, Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch

Il vostro consulente ticinese:
Lorenzo Figgerio, 6986 Novaggio
079 623 06 22



IMPRESSUM

bioattualità



anno 19

Pubblicazione 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre

Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse

Editore FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org
BIO SUISSE (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch

Redazione Markus Bär, Thomas Alföldi (FiBL); Jacqueline Forster, Christian Voegeli (Bio Suisse); bioaktuell@fibl.org

Traduzione Regula van den Berge, 6648 Minusio



Layout Daniel Gorba

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0)62 865 10 30

Inserzione Erika Bayer, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 00, fax 062 865 72 73, e-mail erika.bayer@fibl.org

bioattualità

La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio).

Editore: FiBL e Bio Suisse  

abo

Tagliando di ordinazione

Desidero abbonare «bioattualità». Dieci edizioni mi costano fr. 49.– (estero 59.–)

Nome e cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Si prega di inviare a FiBL, Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica, bioattualità, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick

C'era una volta ...

C'era una volta un Paese dove scorreva latte e miele. D'estate sui prati fiorivano infinite varietà di fiori di ogni colore, nella luce del sole risplendevano variopinte farfalle, carabidi dorati brillavano sull'erba. I lombrichi erano indaffarati a scavare solchi nel suolo mantenendolo fertile. Le allodole nidificavano presso i contadini che continuavano a contaminare il suolo



con veleno e presso altri che invece si arrangiavano senza. Il suono dei campanacci delle vacche risuonava fin giù nel piano.

Nel regno dei giganti arancioni, che abitavano in grigi grattacieli nelle città, il suono dei campanacci si spegneva. I giganti e la loro

gente lo ricordavano solo lontanamente. Tremavano di freddo quando sotto la bianca luce del neon acquistavano il latte nei sacchetti di plastica e rinchiudevano nel baule dell'auto cespi di insalate avvizzite.

Tutto ciò rattristò i giganti arancioni che nel profondo dei loro cuori udivano questo lontano suono nostalgico. Ricordarono le contadine e i contadini che vivevano in un Paese dove scorreva il latte e il miele. Decisero: «Organizziamo una festa, una festa della biodiversità!». Il Paese però era piccolo. I due giganti arancioni iniziarono a rivaleggiare e a combattersi, ognuno di loro voleva i contadini con tutti i loro fiori, le loro farfalle e i loro uccelli tutti per sé. Cercarono di sedurli con sacchi pieni di talleri d'oro seminando zizzania tra i contadini che usavano un po' di veleno e gli altri. Ambedue i gruppi di contadini erano però fieri, furbi e sicuri di sé: «Partecipiamo alla festa e vi mostriamo perché gli animali e le piante e i coleotteri e i lombrichi sono tanto importanti per noi. Accettiamo anche i talleri d'oro. Però dopo la festa dovete tornare in città, non c'è posto abbastanza per voi e per altri giganti», dissero. La lite tra i giganti arancioni mostrò ai due gruppi di contadini quanto sia inutile litigare per dei valori. Iniziarono ad incontrarsi e a imparare gli uni dagli altri. I due gruppi sapevano: affinché anche in futuro l'aria possa riempirsi del ronzio degli insetti, le farfalle risplendano e i lombrichi scavino solchi nella terra dobbiamo lavorare in modo che tutti ne possano approfittare. Noi tutti.

Jacqueline Forster-Zigerli, Bio Suisse

bioattualità



BIODIVERSITÀ

4 Biotopi interconnessi su suoli bio

Affinché sia possibile promuovere la diversità naturale è necessario che le superfici ecologiche siano gestite e curate in modo corretto e possibilmente interconnesse. Una visita all'azienda Schlatthof e un colloquio con Thomas Buchli, responsabile del settore natura, agricoltura e ambiente presso la fondazione Christoph Merian.

7 Maggior diversità nelle aziende Gemma!

Un nuovo progetto di Bio Suisse offre agli agricoltori un appoggio per la promozione mirata della biodiversità nelle aziende Gemma.

8 «Spazio per la natura»

Che cosa significa biodiversità per la Svizzera e per i bioagricoltori svizzeri? A colloquio con Kurt Eichenberger di WWF Svizzera. Inoltre presentazione della campagna WWF «10 000 azioni per la biodiversità».

PRODUZIONE

10 Tori IA da allevamento bio

Esistono tori allevati per anni in aziende biologiche. Solo pochi lo sanno e non esistono pubblicazioni in merito. Bioattualità presenta alcuni tori IA di aziende biologiche.

RUBRICHE

12 Consigli

13 Consumo

14 Notizie

15 La parola ai lettori

Foto in prima pagina: Il maestro agricoltore Thomas Buchli della fondazione Christoph Merian nell'azienda Schlatthof presso Basilea.

Foto: Thomas Alföldi

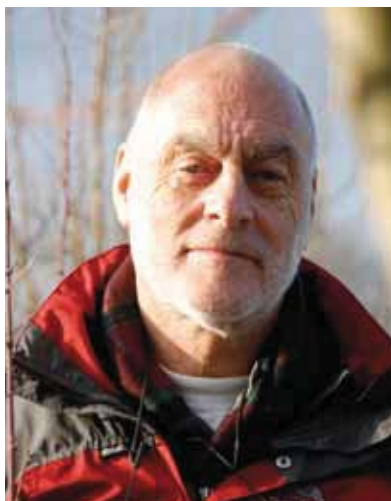
Più bio per le allodole

Le superfici di compensazione ecologica rappresentano una misura per promuovere maggiormente la biodiversità. Esse vanno però allestite e curate in modo corretto affinché la molteplicità delle specie, dei geni e degli ecosistemi sia conservata. Il contadino Thomas Buchli dell'azienda bio Schlatthof di 110 ettari nei pressi di Basilea ha parlato con bioattualità delle possibilità e dei limiti.

Un uccello saluta la giornalista, tre caprioli pascolano sul prato: un'accoglienza perfetta per un'intervista sul tema della biodiversità con Thomas Buchli, responsabile del settore natura, agricoltura e ambiente presso la fondazione Christoph Merian. L'azienda bio di 110 ettari nel comune di Aesch BL si trova a sei chilometri a sud della città di Basilea ed è parte di un progetto di interconnessione ecologica del Canton Basilea Campagna.

Interconnettere biotopi

Nell'azienda negli scorsi anni sono stati piantati 54 alberi da frutta ad alto fusto, sono state piantate siepi per una lunghezza di 560 metri e seminati prati ecologici e bordi ricchi di specie. Dalle chiome ancora piccole degli alberi da frutta ad alto fusto spuntano lunghi bastoni, come se gli alberi fossero stati potati in malo modo. I bastoni però sono stati inseriti appositamente in ogni albero. «Servono a impedire che i corvi si posino sui giovani rami e danneggino le gemme del getto principale», spiega il contadino durante il percorso. Ha tratto l'insegnamento dallo sviluppo degli alberi ad alto fusto piantati in altri



Thomas Buchli.

tempi. I bordi e le siepi sono stati disposti a fasce in modo da collegare i boschi e le riserve naturali intorno all'azienda. I bordi e le siepi lineiformi non pregiudicano la coltivazione dei campi vicini.

Per la qualità delle superfici di compensazione è anche decisivo che per i bordi ricchi di specie, i maggessi fioriti e i prati ecologici siano scelte varietà adatte. Nelle siepi vanno inclusi cespugli con

spine per favorire la presenza dell'averla piccola. Questo uccello ha l'abitudine di infilzare sulle spine gli insetti catturati e questi costituiranno la sua riserva di cibo per le stagioni più difficili. Andreas Bosshard e Daniel Kuster della ditta Büro für Ökologie und Landwirtschaft (Ö+L) seguono l'allestimento delle superfici ecologiche e sono pure i promotori del progetto di interconnessione ecologica.

Prima dell'inizio del progetto di interconnessione nell'azienda Schlatthof erano già presenti maggessi fioriti e prati magri sfalciati tradizionalmente molto tardi. Durante il sopralluogo il maestro agricoltore Buchli indica anche due ciliegi selvatici piantati anni fa nel prolungamento del margine di un boschetto. Le distanze sono state scelte in modo da permettere la lavorazione meccanica.

Il suolo vivo forma la base

Per Thomas Buchli le superfici di compensazione ecologica rappresentano solo una misura per promuovere la biodiversità. «Un suolo vivo e intatto è essenziale», osserva.

Dalla conversione dell'azienda all'agri-

L'azienda Schlatthof in breve

L'azienda Schlatthof a Aesch BL comprende 108,5 ettari di superficie agricola utile e 8 ettari di bosco. 27 ettari sono costituiti da prati naturali, pascoli e superfici ecologiche, 78 ettari sono terreni agricoli, 2 ettari ciascuno sono coltivati a frutta e a vigna. Nell'azienda pascolano 60 vacche madri e 2 tori nonché 6 pecore madri e un ariete. Inoltre l'azienda comprende 150 posti per bestiame grosso da ingrasso e 280 posti per maiali da ingrasso.

L'azienda Schlatthof appartiene alla fondazione Christoph Merian. È gestita dal capoazienda Andreas Leimgruber assieme a due collaboratori e a un apprendista. Thomas Buchli è responsabile del settore natura, agricoltura e ambiente della fondazione. In questa funzione è responsabile delle sei aziende della fondazione e membro della direzione.

mo



Nella nuova siepe nel 2009 ha nidificato per la prima volta una coppia di saltimpalo.



Per Thomas Buchli i suoli sani rappresentano la base per una maggiore biodiversità. Dalla conversione all'agricoltura biologica osserva un netto miglioramento della qualità del suolo.

coltura biologica nel 1997 è riscontrabile un grande cambiamento: il suolo contiene nettamente più sostanza organica, cosa che migliora la struttura e impedisce l'infangamento dei terreni di loess. Se prima della conversione l'azienda Schlatthof era un'azienda campicola con pochi animali, ora vacche madri, bestiame da ingrasso e maiali forniscono letame e colaticcio per aumentare la sostanza organica e migliorare la vita del suolo nei campi. Anche i sovesci e un prato artificiale di due anni nell'avvicendamento esercitano un effetto positivo. Più bestiame significa anche produzione di foraggio per gli animali sulla metà delle superfici campicole: triticale, granoturco e fave. Queste ultime forniscono le proteine per la razione per i maiali e apportano azoto nel suolo.

Più uccelli, farfalle e zanzare

Thomas Buchli ha notato una maggiore diversità di uccelli nell'azienda Schlatthof. Ma sono aumentate anche le zanzare e le mosche. Non sta però ad elencare quante specie di uccelli minacciati o quante farfalle rare si possono osservare nell'azienda. Secondo l'agricoltore i primi successi sono presto riscontrabili: «Tre o quattro anni più tardi l'effetto può di nuovo essere

scomparso». Per il sessantaquattrenne è importante mantenere il maggior numero possibile di specie e di geni come potenziale per il futuro, indipendentemente dai successi di breve termine o dagli insuccessi.

Le cifre a disposizione sono tante: l'azienda Schlatthof e i suoi dintorni sono



Saltimpalo.

zone ben studiate nell'ambito del progetto di interconnessione ecologica. Vi partecipa la stazione ornitologica di Sempach, il FiBL esegue ricerche e l'ufficio Ö+L redige ogni due anni una relazione per la fondazione e per il Canton Basilea Campagna. Nella relazione di fine 2007 veniva segnalato che gli spazi vitali naturali nell'azienda Schlatthof rappresentano circa il 15 per cento della superficie agricola utile.

Daniel Kuster di Ö+L l'anno scorso ha osservato per la prima volta il nido di una coppia di saltimpalo con i piccoli nella nuova siepe. Per quanto riguarda l'intera zona di interconnessione, dal rapporto risulta che potrebbero approfittare chiaramente le specie indicatrici allodola, codirosso, picchio verde e lepre comune.

Foto: SVS/BirdLife Schweiz

Bioagricoltori per la biodiversità

Nelle linee guida Bio Suisse è stabilito che i bioagricoltori debbano promuovere la biodiversità:

- promuoviamo la molteplicità della flora e della fauna nonché un ecosistema vivo
- curiamo il suolo affinché rimanga fertile e vivo.

Fotos: Thomas Alföldi



Diverse specie di uccelli sfruttano i maggese fioriti che durante l'inverno offrono sufficiente nutrimento e rifugio ai cardellini.

L'agricoltura biologica favorisce la biodiversità

L'agricoltura biologica favorisce i processi vitali naturali e appoggia le interazioni tra ecosistemi, specie e geni. In particolare influisce positivamente il fatto che i bioagricoltori impiegano meno pesticidi e rinunciano del tutto a pesticidi e erbicidi chimici di sintesi. Inoltre gestiscono una percentuale maggiore di superfici di compensazione ecologica. Ampi avvicendamenti variati con tanto trifoglio e la concimazione con letame, composto e liquame favoriscono suoli vivi e sani. Diverse ricerche dimostrano i seguenti effetti sulla biodiversità e i suoli:

- l'agricoltura biologica offre uno spazio vitale a un numero nettamente maggiore di specie rispetto all'agricoltura convenzionale. Nelle aziende bio si trovano in media il 30 per cento in più di specie animali e vegetali e il 50 per cento in più di individui.
- i suoli gestiti in regime biologico sono più ricchi di microorganismi e di lombrichi. Ciò migliora la fertilità e la salute del suolo e riduce l'erosione.
- nei campi biologici vive un maggior numero di carabidi, ragni e altri organismi utili che eliminano in modo naturale gli organismi dannosi per le colture.

Ulteriori informazioni su bioattualità 1/10, pagine 18–20 e su www.bio-suisse.ch e www.fibl.org

Percorso sul filo del rasoio tra produttività e biodiversità

L'aumento di biodiversità per Thomas Bucherli rappresenta la perdita di superficie di produzione e quindi di reddito. Il reddito è inferiore nonostante il fatto che il Canton Basilea Campagna versi contributi per le superfici ecologiche. Quando circa 40 anni fa il figlio di contadini di montagna grigionese è giunto nell'azienda Schlatthof, per lui era chiaro che in questa eccezionale zona campicola occorreva puntare interamente sulla produzione. Ciò corrispondeva anche agli insegnamenti di allora. Nel frattempo per lui ha assunto maggiore importanza un mondo



Allodola.

animale e vegetale variato. «L'uomo non vive solo di denaro», osserva.

I bordi e le siepi non occupano solo spazio ma hanno anche bisogno di essere curati, il contadino vi accenna a diverse riprese. Le siepi vanno potate, gli alberi ad alto fusto allevati e durante i primi anni bisogna dar la caccia ai topi attorno agli alberi. Potare le siepi è un lavoro spinoso per il capoazienda Andreas Leimgruber, i suoi due collaboratori e l'apprendista. Le spine possono penetrare nelle mani anche attraverso i guanti.

Osservare e prendersi il tempo

«Coloro che intendono promuovere la biodiversità nella propria azienda devono saper osservare bene e prendersi il tempo necessario per sviluppare e sperimentare provvedimenti», riassume Thomas Buchli. A numerosi colleghi agricoltori è però proprio il tempo che manca. Buchli si rende conto che grazie all'impiego presso la fondazione occupa una posizione di privilegio che gli permette di fare esperimenti altrimenti non motivabili dal punto di vista economico.

Grazie al fatto che l'azienda di 110 ettari è in mano alla fondazione, la zona interessante dal punto di vista agricolo alle porte di Basilea non è ancora edificata – una condizione indispensabile per la biodiversità.

Edith Moos-Nüssli, Bio Suisse.

Progetto Bio Suisse: maggior diversità naturale nelle aziende Gemma!

Bio Suisse avvia un nuovo progetto per offrire ai contadini Gemma un sostegno per la promozione mirata della biodiversità nelle loro aziende. Il progetto triennale «Promozione della biodiversità nelle aziende Gemma» è finanziato dal fondo Coop per lo sviluppo sostenibile e da Bio Suisse. Partecipano inoltre al progetto il FiBL per la consulenza e l'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/Birdlife Svizzera per attività concrete nelle aziende.

In questi giorni Bio Suisse lancia il progetto «Promozione della biodiversità nelle aziende Gemma». Le aziende Gemma devono diventare ancora più biodiversificate, più variate e più variegate!

Obiettivi e orientamento strategico

L'associazione Bio Suisse vuole ottenere progressi misurabili nell'ambito della sostenibilità della produzione Gemma. Nel settore della biodiversità Bio Suisse sta lavorando su due livelli per raggiungere questi obiettivi:

- un gruppo di lavoro sta elaborando l'ulteriore sviluppo delle direttive nel settore della diversità naturale. Gli organi di Bio Suisse discuteranno una proposta nel corso di quest'anno.
- con il progetto di consulenza e di attuazione presentato qui di seguito si vogliono realizzare misure concrete per promuovere la diversità naturale nelle aziende Gemma.

Il nuovo progetto di promozione – un'offerta per i contadini Gemma

Con la rinuncia all'impiego di prodotti chimici di sintesi, con la gestione accurata del suolo e con la lavorazione sostenibile e meno intensiva i bioagricoltori contribuiscono in larga misura alla conservazione della biodiversità delle superfici agricole. Lo hanno dimostrato vari studi. Vi sono però anche aziende biologiche che nel settore della biodiversità presentano tuttora un potenziale di miglioramento e di sviluppo – e altre che potrebbero trasformare la compensazione ecologica in un ramo aziendale. Bio Suisse in marzo lancia pertanto un progetto della durata di tre anni per promuovere la biodiversità nelle aziende Gemma. Vogliamo motivare i contadini Gemma a promuovere ulterior-



Foto: Lukas Pfiffner

Numerose specie animali e vegetali approfittano di un paesaggio fiorente e riccamente strutturato.

mente e in modo mirato la diversità delle specie e degli spazi vitali nelle loro aziende, a migliorare la qualità delle superfici di compensazione esistenti, a creare nuovi elementi e a favorire l'interconnessione delle superfici naturali e degli elementi strutturali. Offriamo ai contadini Gemma un ampio appoggio comprendente le seguenti prestazioni:

- consulenza gratuita nell'ambito della promozione mirata della biodiversità da parte di consulenti del FiBL
- supporto per la realizzazione dei provvedimenti
- ogni azienda partecipante riceve almeno 1000 franchi per l'acquisto di semente e di materiale di moltiplicazione
- con l'aiuto di cartelli in azienda e sui campi le aziende possono informare i visitatori in merito alla biodiversità.
- in aziende scelte e in collaborazione con Bio Suisse, SVS e FiBL avranno luogo eventi relativi alla biodiversità come per esempio visite guidate, allestimento di un percorso didattico, organizzazione di una giornata delle porte aperte.

Informazioni per partecipare

Ulteriori informazioni relative all'offerta di consulenza e formulari di partecipazione sono ottenibili presso Reto Bergmann, Bio Suisse, tel. 061 385 96 10, e-mail reto.bergmann@bio-suisse.ch

Domande relative all'intero progetto e alla rielaborazione delle direttive vanno rivolte alla responsabile del progetto Karin Nowack, Bio Suisse, tel. 061 385 96 46, e-mail karin.nowack@bio-suisse.ch. Consultate anche il sito internet www.bio-suisse.ch → biodiversità che fornisce informazioni, il formulario di partecipazione da scaricare e numerose informazioni sul tema della biodiversità.

Karin Nowack, Bio Suisse

Un progetto per i contadini e per la natura. Partecipare significa rendere le fattorie Gemma ancora più biodiversificate, più variate e più variopinte. Partecipate: promuovete la conservazione delle farfalle e dei fiori, attirare nei campi uccelli e lepri!

«Lasciar spazio alla natura»

Che cosa significa biodiversità o diversità naturale in Svizzera? Che cosa significa per i bioagricoltori? Ecco le risposte di Kurt Eichenberger, responsabile della biodiversità presso WWF Svizzera. Partecipate inoltre a migliaia di altre azioni!

bioattualità: L'ONU ha dichiarato il 2010 l'anno della biodiversità. È un anno importante anche per la Svizzera?

Kurt Eichenberger: Sì, anzi, è un anno molto importante. Dallo studio Gfs* pubblicato di recente sul tema della biodiversità risulta che la sensibilità per la biodiversità non è molto sviluppata nella popolazione svizzera. La grande maggioranza ha l'impressione che la biodiversità in Svizzera sia ben sviluppata. Questa impressione purtroppo è sbagliata viste le lunghe liste rosse e lo stato di numerosi importanti spazi vitali come per esempio le zone umide. Complessivamente la situazione è tutt'altro che rosea: ogni 90 minuti – la durata di una partita di calcio – nel nostro Paese va persa la superficie di un campo da calcio. L'anno 2010 rappresenta un'occasione unica per informare in merito a questa situazione e per cercare soluzioni.

Quali vantaggi offrono la biodiversità e la protezione della natura ai bioagricoltori?

Numerosi studi hanno confermato che la gente considera paesaggi variati con una grande diversità naturale molto più

GfS: Schweizerische Gesellschaft für praktische Sozialforschung, www.gfs.ch. Lo studio „Biodiversità 2009« è stato eseguito su incarico dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM e può essere consultato sul sito www.gfsbern.ch → Publikationen → Forschungsberichte.

Biodiversità e agricoltura

Biodiversità è sinonimo di varietà delle forme di vita e comprende tre livelli:

- diversità degli ecosistemi (rispettivamente spazi vitali)
- diversità delle specie (animali, piante, funghi, microorganismi)
- diversità dei geni (razze o tipi di specie animali e vegetali selvatiche e domestiche)

L'agricoltura assume un ruolo centrale perché può influenzare negativamente o positivamente la natura e la diversità naturale in modo diretto e su grandi superfici – in Svizzera e a livello mondiale si tratta di circa un terzo della superficie.

belli e più rilassanti che i paesaggi monotoni. I bioagricoltori che conosco si sentono fortemente in dovere di preservare questa diversità. Il fatto che la vendita in azienda funzioni bene è spesso determinato dall'ambiente autentico e invitante. Soprattutto i bioagricoltori dipendono dalla biodiversità nel suolo e nell'ambiente per permettere o migliorare la decomposizione biologica, l'impollinazione o la lotta naturale contro gli organismi nocivi. I contadini si addossano anche una grande responsabilità per l'intera società: un'elevata biodiversità è un'assicurazione per la sopravvivenza dell'intera società.

Perché è minacciata la diversità naturale?

Le cause principali della crisi della biodiversità sono da ricercare nell'elevato consumo di superfici e nello sfruttamento troppo intensivo dei suoli, oltre che nella mancanza di volontà politica di affrontare in modo deciso questi problemi. La perdita di biodiversità avanza molto lentamente, quasi non ce ne accorgiamo. Se però una specie animale o vegetale si estingue o se vanno persi interi spazi vitali non è più possibile tornare indietro. La diversità naturale è il fondamento della nostra vita, stiamo quindi segnando il ramo su cui siamo seduti. L'applicazione degli strumenti esistenti per la protezione della biodiversità è difficoltosa oppure gli stessi strumenti non sono abbastanza efficaci. La compensazione ecologica nell'agricoltura va assolutamente migliorata affinché con lo stesso onere i risultati siano migliori. Inoltre ci mancano nuovi strumenti per adottare il principio di causalità per lo sfruttamento della diversità naturale.

In che modo?

Contrariamente ai contadini che già da 15 anni devono provare che le esigenze ecologiche sono rispettate, per quanto riguarda per esempio le attività ricreative non esistono obblighi paragonabili. Ognuno sfrutta e spesso danneggia la natura senza dover pagare. Lo stesso vale per il consumo di superfici. Ancora oggi potrei traslocare in una casa con una superficie doppia, acquistare due automobili e occupare parcheggio, autorimessa

e strade. Pur contribuendo notevolmente al crescente consumo di superfici, non mi costerebbe niente per quanto riguarda il danno che con il mio comportamento arrecò alla natura.

Da sempre i bioagricoltori si impegnano a favore del mantenimento di una natura variata.

Il movimento bio ha rivoluzionato l'agricoltura. Ogni bioagricoltore può essere fiero di contribuire a rendere i suoli più fertili e meno contaminati. Non si può però negare che l'intensivizzazione abbia toccato anche l'agricoltura biologica, soprattutto nelle zone più favorevoli. L'intensivizzazione nuoce anche alla biodiversità. I bioagricoltori devono agire per non perdere il loro ruolo di pioniere. Ogni bioagricoltore ha una responsabilità particolare, e con lui anche il consumatore che influenza il modo di produzione delle derrate alimentari.

I bioagricoltori comunque si assumono questa responsabilità.

I bioagricoltori sono stati e sono tuttora pionieri per quanto riguarda la gestione sostenibile. Oggigiorno la popolazione, vale a dire i clienti dell'agricoltura e i contribuenti, desidera e rivendica che l'agricoltura si renda conto del suo ruolo multifunzionale e si occupi maggiormente della diversità naturale. Anche IP Suisse ne ha riconosciuto l'importanza e ha orientato fortemente le nuove direttive alla biodiversità. È proprio nell'interesse economico dei bioagricoltori non farsi sorpassare in questo settore sempre più importante e prendere l'iniziativa.

Maggiori informazioni sulla biodiversità

Potete consultare il dossier relativo alla correlazione tra agricoltura biologica e biodiversità sul sito www.bio-suisse.ch e www.fibl.org. Osservate anche il tema principale nello scorso numero di bioattualità con un'introduzione e diverse azioni (no. 1/10, pagine 18-20)

10000 azioni per la biodiversità

Con una grande campagna nel 2010 il WWF vorrebbe dar vita al maggior numero possibile di azioni a favore della biodiversità. Assieme a diversi partner (FiBL, Migros, IP Suisse, BirdLife/protezione degli uccelli Svizzera, stazione ornitologica Sempach, fondazione Natura & Economia) il WWF lancia una campagna in cui saranno realizzate 10'000 azioni a favore della biodiversità. I migliori progetti saranno premiati (vedi riquadro «Concorso WWF sulla biodiversità»).

Alla campagna collaborano cinque gruppi interessati: agricoltura, Comuni, ditte, scuole e privati. Per gli agricoltori il gruppo di progetto del WWF e di organizzazioni partner ha elaborato un elenco di misure più o meno impegnative che ritiene particolarmente efficaci e che spaziano da semplici azioni come la costruzione di piccole strutture (mucchi di rami e di pietre, siepi, stagni) all'avvio di grandi progetti di interconnessione ecologica. Il gruppo di progetto ha preparato spiegazioni chiare e istruzioni per tutte le attività proposte.

Che cosa possiamo fare per contrastare la perdita di biodiversità?

Ognuno di noi può dare un importante contributo a favore della diversità naturale. Con una grande campagna il WWF assieme al FiBL, alla stazione ornitologica di Sempach, a Migros, IP Suisse, SVS/BirdLife e alla fondazione Natura & Economia quest'anno vuole avviare 10'000 azioni concrete a favore della biodiversità. La parola d'ordine è: promuovere la biodiversità su tutta la superficie e lasciare spazio alla natura. In definitiva

anche la gente che preferisce un paesaggio diversificato approfitta di mucchi di rami e di sassi, di siepi o addirittura di progetti di interconnessione ecologica.

Perché il WWF si interessa particolarmente all'agricoltura?

L'agricoltura ha un ruolo importante per la promozione della biodiversità e può contribuire come nessun altro ramo economico a un ambiente sano e alla diversità perché ha un influsso diretto sulla natura su superfici molto estese. I bioagricolto-



Foto: Vera Markus

«Contrariamente ai contadini che già da 15 anni devono provare che le esigenze ecologiche sono rispettate, per quanto riguarda per esempio le attività ricreative non esistono obblighi paragonabili». Kurt Eichenberger, responsabile biodiversità presso WWF Svizzera.

ri per noi sono partner particolarmente importanti perché affrontano le questioni relative alla sostenibilità e all'uso rigoroso del suolo in modo molto aperto e innovativo.

Intervista: Oliver Balmer, FiBL

Concorso WWF sulla biodiversità: partecipate!

Approfittate dell'anno della biodiversità per adottare nella vostra azienda misure durature che promuovono a lungo termine la biodiversità senza subire un pregiudizio economico. Che vantaggio ha il singolo contadino partecipando al concorso? Da un lato la certezza di creare assieme a numerosi colleghi un valore duraturo per la comunità. Dall'altro lato il WWF renderà pubbliche la campagna e le azioni. Questa pubblicità può rivelarsi preziosa per il marketing dell'azienda. E per finire, ai migliori progetti saranno assegnati premi in denaro fino a 8000 franchi.

Come fare per realizzare azioni proprie e annunciarsi?

Da marzo a settembre

■ sul sito www.wwf.ch/biodiversità si potranno scaricare le istruzioni per la realizzazione di azioni. Vi si potranno pure trovare informazioni supplementari, istruzioni relative a singole attività, indirizzi e tagliandi di partecipazione al concorso WWF sulla biodiversità. Gli esperti dei partner di progetto sono volentieri a disposizione per aiutarvi.

Inoltre potete chiamare la

■ hotline di WWF: tel. 044 297 23 46 che funziona come punto di informazione e piattaforma. A seconda del progetto o della domanda sarete collegati con esperti del FiBL, della stazione ornitologica o di uno degli altri partner di progetto.

Hotline italiano: 091 820 60 00

Esistono anche tori IA da allevamento bio

Coloro che nelle aziende di allevamento bio impiegano tori provenienti da allevamenti convenzionali probabilmente limitano l'idoneità dei giovani animali alle condizioni bio: i discendenti saranno adatti all'azienda solo per parte di madre. Esistono però tori allevati e tenuti per anni in aziende bio. Bioattualità presenta alcuni tori IA di aziende bio.

Il novanta per cento degli allevatori di bestiame da latte bio fa inseminare artificialmente le proprie vacche usando prevalentemente dosi di sperma di tori di allevamenti convenzionali. Le prestazioni degli antenati femminili di questi tori non sono quindi state fornite a condizioni bio bensì prevalentemente a condizioni di foraggiamento con un'elevata percentuale di foraggio concentrato e uscita al pascolo limitata (questo concerne soprattutto le razze da latte e meno le razze a duplice attitudine). Per questo motivo i figli di questi tori sono adatti all'azienda bio solo per parte di madre.

Sarebbe auspicabile impiegare nelle aziende bio anche padri i cui antenati abbiano vissuto in aziende bio. Purtroppo è poco noto che esistono già ora tori IA di questo tipo e finora non esistono pubblicazioni in merito. In questo articolo presentiamo una serie di tori IA di aziende bio; probabilmente ve ne sono altri.

Grock, Edi, Michael e Ophir: questi quattro tori hanno diverse caratteristiche in comune: appartengono tutti alla nuova razza Swiss Fleckvieh SF – un incrocio tra Simmental e Red Holstein – e sono stati allevati in aziende biologiche. Grock, Edi e Ophir sono inclusi nell'offerta standard di Swissgenetics, Michael è ottenibile presso l'offerente Triple Genetics Services (TGS).

Grock, nipote di Aloma

Grock è nato nell'azienda bio Brandösch della famiglia Wüthrich a Trub nel Canton Berna e discende dal toro Swiss Fleckvieh Tipic e per parte di madre da Calanda, discendente a sua volta dalla leggendaria vacca Aloma (allevata pure essa nell'azienda bio della famiglia Wüthrich). Grock è il numero uno di Swiss Fleckvieh con un valore genetico totale (VGT) di 126.

I suoi punti forti sono il valore genetico di produttività lattiera e l'indice del numero di cellule molto positivo di 108. Per l'accoppiamento occorre però badare

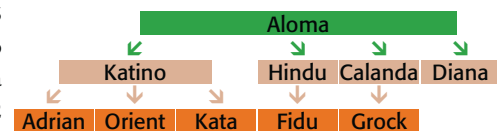
al decorso del parto: Grock non dovrebbe essere impiegato per le manzette. Sua nonna Aloma (Kanis SI x Texan RH) è ben conosciuta nell'allevamento di Schweizer Fleckvieh. È nata nel 1987 e in 11 lattazioni ha prodotto più di 80'500 kg di latte con un contenuto molto elevato del 4,12 per cento di grasso e 3,3 per cento di proteine con un intervallo medio fra i parti di 377 giorni. A livello cantonale Aloma ha ottenuto il punteggio massimo di 98 55 55 punti e nella nona lattazione ha registrato valori pari a 93 91 90 92 92 EX. Anche sua madre Trapez, una figlia di Texan in 12 lattazioni ha raggiunto una produzione totale di oltre 80'500 kg.

Grande potenziale ereditario

I due discendenti di Aloma, Katino e Hindu, sono stati inseriti nell'offerta di Swissgenetics. (Anche i quattro figli di questi tori, Adrian, Orient, Kata e Fidu hanno ottenuto ottime valutazioni per quanto riguarda attitudine produttiva, fitness e longevità, ma non sono nati in aziende bio).

Aloma ha anche discendenti femminili molto forti, va menzionata soprattutto Diana, figlia di Stadel. Diana è tuttora in piena produzione nell'azienda bio della famiglia Wüthrich ed è registrata presso Swissgenetics come vacca per accoppia-

mento. A livello cantonale presenta i valori massimi 98 55 55 e 90 90 88 92 90 EX. Diana ha partorito l'ottavo vitello all'età di nove anni e due mesi e con un intervallo medio tra i parti di 363 giorni finora ha prodotto 65'597 kg di latte con un contenuto medio di 4,06 per cento di grasso e 3,31 per cento di proteine. Ci congratuliamo con la famiglia Wüthrich per questa fortissima famiglia di vacche.



■ Edi proviene dall'azienda bio della famiglia Santschi a Sigriswil BE. È il risultato dell'incrocio fra le linee Sokrates e Severino. Con un VGT di 120 si trova in cima alla classifica. Edi trasmette vacche grandi con un'elevatissima attitudine produttiva e altissimi valori dei contenuti. Occorre osservare che presenta valori di fitness ereditati dal padre piuttosto mediocri.

■ Ophir con il suo gruppo di riproduzione si è rivelato la sorpresa alla mostra di progenie di Swissgenetics a Thun nel gennaio di quest'anno. Ophir è nato dal reincrocio con il toro Simmental Petran da una figlia di Recrue. Sua madre ha raggiunto una



Foto: Hans Braun

I discendenti di tori di Aloma hanno occupato i primi tre posti al campionato dei giovani bovini 2010 tenutosi a Thun, posto 1 e 2 figlie di Kata, posto 3 una figlia di Grock.



Foto: Hans Braun



Foto: KeLeKi

Diana, figlia di Aloma, in occasione della mostra svizzera di Swiss Fleckvieh.

Gruppo di discendenti di Ophir a Thun, gennaio 2010.

produzione totale di 50'000 kg, la carriera produttiva della nonna è stata di 77'337 kg in 8 lattazioni. Ophir è stato allevato nell'azienda biologica della famiglia von Niederhäusern a Ueberstorf FR. Convince per il suo modello di trasmissione ereditaria molto equilibrato e gli ottimi valori fitness soprattutto per quanto riguarda il numero di cellule, la persistenza e l'aumento di produttività. Con la sua bassa percentuale RH e l'elevata produttività carnea di 120 è adatto per

l'accoppiamento con vacche molto produttive.

■ Michael è stato allevato nell'azienda bio della famiglia Bläsi a Härkingen SO ed è inserito nell'offerta di Triple Genetics. Michael è un toro da monta naturale e sia per parte di madre che per parte di padre possiede sangue Condor-Si e Cavemann-RH. Ambedue sono riproduttori conosciuti per l'elevata capacità produttiva.

Più indietro nella discendenza si trova il toro Texan, padre di numerosissime vacche da 100'000 kg e che nella famiglia di Aloma figura come nonno. Anche Texan è stato allevato dalla famiglia Bläsi.

■ 3 x 100 000 kg. La carriera produttiva degli antenati di Michael è molto particolare. Sua madre Corinne ha prodotto in totale 61'500 kg, la nonna per parte di madre Clivia in 12 lattazioni ha prodotto 114'174 kg con in media 3,88 per cento di grasso e 3,39 per cento di proteine mentre la bisnonna per parte di madre Thesi ha prodotto 100'862 kg con 4,3 per cento di grasso e 2,95 per cento di proteine. La madre del padre di Michael, la mucca Cornelia, ha prodotto 101'899 kg con in media 3,76 per cento di grasso e 3,26 per cento di proteine. Le figlie di Michael sono vacche piuttosto piccole con ottimi valori fitness. Soprattutto l'indice del numero di cellule di 109 è molto alto. Vanno inoltre menzionati i valori genetici relativi ai contenuti del latte: grasso + 0,45 e proteine + 0,18.

Simmental offerti da Swissgenetics recano il trifoglio. Per molte aziende bio questa razza rappresenta certamente la scelta giusta. Vanno menzionati in particolare i valori fitness molto importanti per l'allevamento di bovini bio. La razza a duplice attitudine negli scorsi anni ha fatto enormi progressi. Anche quest'anno le vacche Simmental presentate alla mostra di progenie e al campionato delle giovani vacche a Thun hanno impressionato il pubblico.

Valori comparativi delle razze

Nell'allevamento di bovini di razza pezzata ogni razza dispone di una base propria per il calcolo dei valori genetici. Le differenze sono pubblicate a pagina 40 del catalogo dei tori di Swissgenetics «Toro Spezial». Questi valori sono decisivi e vanno verificati prima dell'accoppiamento. Il toro RH Delago per esempio presenta un valore genetico numero di cellule di 98. Calcolato sulla base di Swiss Fleckvieh risulta un valore di soli 89 e sulla base di Simmental solo 86. Dubito che questi tori in futuro meriteranno il trifoglio e che l'impiego di antibiotici possa essere diminuito in presenza di questi valori genetici. Purtroppo la situazione non è migliore per quanto riguarda le altre razze da latte.

Hans Braun, allevatore razza pezzata bio e presidente onorario di IG Swiss Fleckvieh

Tori OB e Brown-Swiss

Esistono tori IA provenienti da aziende bio anche di altre razze da latte, per esempio il toro OB Rico di Markus Meuli a Nufenen GR. Heidi, la madre di Rico, ha 17 anni, vive tuttora nell'azienda nella regione di montagna 4 e trascorre ogni estate all'alpe. Rico trasmette una buona produttività lattiera con elevati contenuti, la facilità di parto tuttavia è inferiore alla media (valori genetici relativi al numero di cellule e alla persistenza non sono ancora noti).

Il toro OB Kai proviene dall'azienda di montagna bio di Anton Hauser a Alt St. Johann SG. Questo toro trasmette una buona attitudine lattiera con buoni contenuti, ottime caratteristiche morfologiche e della mammella, buona persistenza e facilità di parto. Le dosi di sperma di ambedue i tori sono disponibili presso Swissgenetics.

Le dosi di sperma del toro Brown-Swiss Captain sono ottenibili presso Heini Elliker, Frauenfeld, tel. 052 720 82 30 (vedi anche www.biorindviehzucht.ch). Se siete a conoscenza di altri tori AI provenienti da aziende bio in Svizzera o se ne avete allevato uno voi stessi annunciatevi a: Anet Spengler Neff, FiBL, tel. 062 665 72 90, e-mail anet.spengler@fibl.org. Presenteremo volentieri anche questi tori bio. Anet Spengler Neff

Ottima offerta di tori Simmental

Attualmente non siamo a conoscenza di tori Simmental allevati in aziende biologiche. Ciononostante ci preme fornire una breve descrizione. Tutti i 16 tori



Foto: Anet Spengler

Toro OB Rico all'età di 11 anni in occasione del mercato dei tori a Zugo nel 2006.

AD primaverile: commercio equo e chiara politica dell'assortimento

Il 14 aprile avrà luogo a Olten l'assemblea dei delegati Bio Suisse. Temi principali: l'inserimento di direttive relative al commercio equo e l'ancoramento della politica dell'assortimento della marca Gemma nelle direttive.

Dopo l'inserimento nelle direttive degli standard sociali nel 2006, l'assemblea dei delegati (AD) ha incaricato il consiglio direttivo di elaborare norme relative al commercio equo. Sono stati avviati due progetti: commercio equo in Svizzera e commercio equo nel Sud del mondo.

Il consiglio direttivo presenta ora ai delegati un testo da inserire nelle direttive relativo al capitolo «commercio equo». In un primo passo viene disciplinato il commercio equo in Svizzera. L'obiettivo è di garantire con una cooperazione commerciale tra produttori, trasformatori e il commercio uno sviluppo sostenibile dell'intera catena di creazione di valore.

Il consiglio direttivo e le commissioni del marchio intendono ancorare nelle direttive una chiara politica dell'assorti-

mento. Il principio prevede che in futuro nel commercio al dettaglio potranno essere venduti con la Gemma ben in vista unicamente le derrate alimentari. Sarà offerta la possibilità di contrassegnare come tali anche le materie prime Gemma nei prodotti non alimentari – con la cosiddetta Gemma di dichiarazione nella lista degli ingredienti, senza le parole «Bio» e «Suisse».

In futuro sarà pertanto possibile dichiarare come materie prime Gemma la calendula nella pomata, gli estratti di erbe nella medicina naturale, la lana del maglione o la cera d'api della candela. La Gemma potrà essere impiegata anche in avvenire per prodotti non alimentari nel commercio delle materie prime e nella vendita diretta nell'azienda Gemma.

Anche la Gemma sostanze ausiliarie potrà essere impiegata come finora.

La tabella offre una visione d'insieme dei temi che saranno trattati all'AD. L'ordine del giorno e la documentazione è stata inviata ai delegati a metà marzo. I delegati possono inoltrare per iscritto le mozioni inerenti agli argomenti entro la data dell'AD.

Gli allegati relativi all'invio AD possono essere visionati sul sito internet di Bio Suisse: www.bio-suisse.ch → servizi → associazione → assemblea dei delegati.

Per domande e suggerimenti vi invitiamo a rivolgervi alla coordinazione federativa, Christian Voegeli, tel. 061 385 96 23, e-mail christian.voegeli@bio-suisse.ch.

Christian Voegeli, Bio Suisse

Ordine del giorno dell'assemblea dei delegati Bio Suisse del 14 aprile 2010		
1	Affari statutori	
1.1	Saluto	Ordine del giorno, scrutatori
1.2	Verbale	Approvazione del verbale dell'AD del 18 novembre 2009
1.3	Rapporto annuale 2009	Rapporto relativo all'anno passato
1.4	Bilancio 2009	Approvazione del bilancio e del rendiconto finanziario dell'anno civile 2009 e decisione relativa all'eccezione attiva, incl. rapporto dell'ufficio di revisione e della commissione di gestione
2	Altre decisioni	
2.1	Indennità conferenza dei presidenti	È necessario un adeguamento dell'articolo 35, capoverso 3 dello statuto affinché Bio Suisse possa versare un'indennità ai rappresentanti delle organizzazioni associate che partecipano alla conferenza dei presidenti
2.2	Conferma nomina membro CMI	Il consiglio direttivo ha nominato Marlene Heeb quale quarto membro della commissione del marchio importazione.
3		
3.1	Direttive commercio equo in Svizzera	Il consiglio direttivo presenta ai delegati un testo da inserire nelle direttive relativo al commercio equo in Svizzera (cfr. testo sopra).
3.2	Assortimento Gemma	Per motivi di trasparenza e di sicurezza giuridica l'impiego della Gemma sarà disciplinato nelle direttive (cfr. testo sopra).
3.3	Stabulazione fissa bovini e capre	La stabulazione fissa con URA rimarrà possibile anche in futuro per i bovini. Per le capre il periodo di transizione per l'obbligo di stabulazione libera sarà prorogato fino alla fine del 2013 (cfr. biottualità 1/10; pag. 23).
3.4	Tasse d'incentivazione	Il procedimento per l'introduzione di tasse d'incentivazione per mezzi di produzione non biologici (p. es. sostanze ausiliarie, mangimi o giovani animali) sarà adeguato
3.5	Alimentazione cavalli in pensione	Per l'alimentazione di cavalli in pensione sarà ammesso anche in avvenire l'impiego del 10 per cento di foraggio non biologico. L'Ordinanza Bio è già stata adeguata in tal senso su istanza di Bio Suisse. Il consiglio direttivo chiede ora l'allentamento delle direttive Bio Suisse.
3.6	Abrogazione del divieto di somministrare latte in polvere	Attualmente la somministrazione di latte in polvere agli animali è permessa solo in casi speciali (p. es. in caso di parti trigemini di pecore). Il consiglio direttivo chiede l'abrogazione del divieto di somministrare latte in polvere contenuto nelle direttive Bio Suisse. Ciò permetterebbe di utilizzare una parte del latte bio eccedente nelle aziende bio.
3.7	Misure zootecniche maiali	L'Ordinanza sulla protezione degli animali vieta l'applicazione di anelli nasali ai maiali (cfr. pagina 12). Le direttive Bio Suisse vanno pertanto adeguate. Analogamente all'Ordinanza Bio, gli esperimenti pratici nell'ambito della vaccinazione contro l'odore di verro saranno inoltre ammessi.
4	Informazioni	
4.1	Accordo di libero scambio nel settore agroalimentare	Rapporto intermedio relativo all'accordo di libero scambio nel settore agroalimentare con l'UE (ALSA)
4.2	Ricerca alternativa e ammissione di sostanze ausiliarie	L'AD autunnale ha incaricato il consiglio direttivo di esaminare l'introduzione di un budget per la ricerca alternativa e l'ammissione di sostanze ausiliarie il cui potenziale non è ancora stato riconosciuto dalle ditte.
4.3	Relazione Stefan Menti	Il direttore di Bio Partner Schweiz AG riferisce in merito al potenziale di crescita e alla Gemma nel commercio specializzato in prodotti biologici.

Uscita per scrofe allattanti e maialetti

Nel 2009 l'Ordinanza sui programmi etologici (disposizioni URA e SSRA) prescriveva la possibilità di uscita delle scrofe in lattazione a partire dal decimo giorno. L'1.1.2010, su istanza di Bio Suisse, l'Ordinanza sui programmi etologici è stata adeguata. Le scrofe in lattazione ora non devono più necessariamente avere la possibilità di uscita già a partire dal decimo giorno. Ecco il nuovo testo dell'Ordinanza sui programmi etologici:

■ Durante il periodo di allattamento occorre consentire alle scrofe da allevamento in lattazione un'uscita giornaliera di almeno un'ora durante un periodo minimo di 20 giorni.

Per le aziende Gemma ciò significa che alle scrofe può essere data la possibilità di uscita anche più tardi visto che giusta le direttive Bio Suisse è prescritta una durata minima di allattamento di sei settimane.

Nell'Ordinanza sui programmi etologici sono inoltre state definite le dimensioni dell'area di uscita. Nella tabella sono indicate le misure definite nella prescrizione Bio Suisse relativa all'allevamento di suini.

scrofe madri allattanti a partire dal 24° giorno di vita dei lattonzoli	stabulazione individuale m ² /animale	stabulazione in gruppo m ² /animale
superficie minima box	7	–
superficie minima di riposo incl. nido per lattonzoli	2,9	2,5
superficie totale porcile inclusa area di uscita	12	10,5 11,5
superficie dello sfogo incluso sfogo maialetti	5	4 5
superficie minima non coperta	2,5	2 2,5

L'adeguamento nella prescrizione relativa all'allevamento di suini della superficie di uscita incluso sfogo maialetti da 4 a 5 metri quadri si è reso necessario in seguito alla modifica nell'Ordinanza sui programmi etologici. Contemporaneamente si è anche dovuto aumentare la superficie minima non coperta da 2 a 2,5 metri quadri poiché può essere coperta al massimo la metà della superficie di uscita.

Bio Suisse ha poi anche adeguato la superficie totale del porcile inclusa area di uscita portandola da 10,5 a 11,5 metri quadri poiché la CMP era del parere che aumentando la superficie di uscita doveva aumentare di 1 metro quadro anche la superficie totale del porcile inclusa area di uscita.

Dalla pratica sono ora giunte diverse reazioni negative poiché questi adeguamenti creano problemi. Spesso i 5 metri quadri sono già una realtà ma non è possibile ingrandire in tempi brevi la superficie del porcile. Bio Suisse ha ora comunicato agli enti di controllo che vanno considerati solo i 10,5 metri quadri per la superficie totale del porcile anziché 11,5.

Gli allevatori di suini sono prega-

ti di rivolgersi a Beatrice Scheurer di Bio Suisse se dovessero verificarsi problemi per quanto riguarda l'adeguamento a 11,5 metri quadri per la superficie totale del porcile inclusa area di uscita: tel. 061 386 96 18, e-mail beatrice.scheurer-moser@bio-suisse.ch. Bio Suisse potrà in seguito valutare se reintrodurre i 10,5 metri quadri.

Beatrice Scheurer-Moser, Bio Suisse

Divieto di anelli nasali anche per maiali alpeggiati

Finora giusta l'articolo 3.1.12 delle direttive l'applicazione di anelli nasali ai maiali alpeggiati che possono accedere libermente al pascolo tutti i giorni era ammessa. L'ordinanza sulla protezione degli animali ora vieta l'applicazione di anelli nasali ai maiali. Ciò naturalmente vale anche per le aziende Bio Suisse e anche nel caso di maiali alpeggiati: non possono più essere applicati anelli nasali.

Le direttive Bio Suisse saranno adeguate a partire dall'1.1.2011, l'approvazione è prevista all'assemblea dei delegati primaverile.

bsm

Conversione a tappe nell'allevamento di suini

Visto che non esiste un mercato per maiali da ingrasso in conversione – a meno che non siano venduti direttamente – la conversione a tappe nell'ingrasso di maiali interessa soprattutto le aziende dedite all'ingrasso.

Ecco come occorre operare: prima di procedere alla conversione dell'azienda bisogna inoltrare a Bio Suisse una domanda per la conversione a tappe per l'allevamento di maiali da ingrasso che sarà esaminata dalla CMP.

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

■ patrimonio zootecnico

■ piano dei termini previsti (quando è prevista la conversione di quali categorie di animali)

■ descrizione dei porcili, delle aree di uscita

■ deposito dei mangimi

■ commercializzazione prevista

Il permesso speciale è concesso dalla CMP e vale solo per il foraggiamento e per l'acquisto di animali. Ciò significa: una volta che la CMP di Bio Suisse ha approvato la domanda di conversione a tappe per la produzione di maiali da ingrasso, possono essere acquistati foraggio non biologico e mezzanotti non biologici. La

tenuta, l'allevamento (ET) e la salute degli animali devono corrispondere alle direttive Bio Suisse. I maiali da ingrasso evidentemente dovranno essere commercializzati attraverso il canale convenzionale.

Per tutti i punti menzionati, dall'acquisto del foraggio e degli animali fino alla commercializzazione sono necessari registrazioni complete e giustificativi per il controllo. Ulteriori informazioni sono contenute nella prescrizione «Conversione a tappe». La versione attuale può essere consultata sul sito internet di Bio Suisse: www.bio-suisse.ch → produttori.

bsm

Direttore del FiBL ottiene titolo di professore

L'università di Kassel ha conferito a Urs Niggli, direttore del FiBL, il titolo di professore onorario. La facoltà di agricoltura biologica dell'università di Kassel si trova a Witzenhausen e dispone di 18 cattedre universitarie nel campo delle scienze agrarie e alimentari. Il neonominato professore onorario Urs Niggli insegnerà gestione del sapere nell'agricoltura ecologica internazionale. Secondo Niggli l'agricoltura ecologica si trova oggi confrontata a grandi sfide. I temi più impellenti nella ricerca

agraria internazionale sono la sicurezza alimentare, la scarsità delle risorse naturali (suolo, acqua) e la minaccia degli ecosistemi (clima, biodiversità). Il riconoscimento del suo impegno scientifico coincide con un anniversario: da 20 anni ormai Urs Niggli dirige l'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica. Doppi auguri da bioattualità! mgt/mb

Foto: Thomas Alfeldi



Nuovo logo bio UE

Questo è il nuovo logo bio dell'UE: le dodici stelle della bandiera europea formano una foglia. A partire dal 1° luglio il simbolo contrassegnerà tutti i prodotti bio ottenuti e preimballati in un Paese dell'Unione europea. Al concorso indetto dalla commissione UE sono state inoltrate più di 3400 proposte da studenti di grafica. Una giuria ha scelto tre simboli fra i quali



in una votazione online alla quale hanno partecipato 130000 persone ha poi vinto la foglia. mgt

L'azienda del FiBL diventa biodinamica

Da capodanno l'azienda del FiBL a Frick è in nuove mani: Alfred Schädeli – redattore di bioattualità durante gli scorsi otto anni – e la sua compagna Bronya Dehlinger hanno affittato l'azienda e la stanno convertendo all'agricoltura biodinamica. L'azienda del FiBL è orientata principalmente all'allevamento di bestiame da latte, alla foraggicoltura, alla campicoltura, alla frutticoltura e alle colture speciali come mirtillo e uva da tavola. Un altro tema importante è naturalmente la stretta collaborazione con la ricerca FiBL. mb



La coppia di affittuari dell'azienda FiBL: Alfred Schädeli e Bronya Dehlinger

Foto: Markus Bär

L'azienda di giardinaggio di Basilea diventa bio

Il Consigliere di stato Hans-Peter Wessels intende creare i presupposti per trasformare l'azienda di giardinaggio della città di Basilea «in un'azienda ecologica modello» e annunciarla a Bio Suisse come azienda in conversione.

L'azienda di giardinaggio cittadina dimostrerà dapprima la fattibilità e a partire dal 2012 inizierà la conversione. Basilea sarà la prima città svizzera a percorrere la strada della conversione globale al biologico. Il FiBL di Frick fornirà appoggio e consulenza. mgt

Vermi: analizzare le feci prima del trattamento

Con l'inizio della stagione di pascolo gli allevatori di capre e pecore devono riprendere a occuparsi del problema dei vermi. I giovani ruminanti sono i più predisposti. Contrariamente ad altre specie animali tuttavia anche gli animali vecchi possono presentare forme gravi di elmintosi.

Le aziende bio non possono ricorrere a prodotti chimici per la cura degli animali ma sono tenuti a presentare in precedenza un'analisi delle feci.

Il BCK (servizio di consulenza e sanitario per piccoli ruminanti) offre ai propri membri un conveniente programma di sorveglianza parassitaria. Le analisi delle feci sono eseguite anche da altri laboratori, per esempio dall'IPZ (Istituto di parassitologia dell'università di Zurigo, www.unizh.ch/paras) e da numerosi veterinari, tuttavia senza consulenza individuale. Ulteriori informazioni e annuncio: www.caprovis.ch mgt

■ CERCA E TROVA

Cerca

Il nostro profondo desiderio è di gestire in regime biologico un'azienda agricola. Può essere anche piccola, a partire da 2,5 ha e non dovrebbe trovarsi a un'altitudine superiore a circa 850 m.s.m. **Preferibilmente in affitto.** Serge Halter, Yvonne Windlin con Sara, Simone e Lena, tel. 077 442 97 82, e-mail seleo@postmail.ch

Giovane famiglia cerca a partire da ottobre 2010 **comunità aziendale** da creare o da continuare con altre famiglie. I nostri interessi/esperienze: agricoltura ecologica, trasformazione del latte, commercializzazione, cultura e turismo. Siamo alpigiani, caseari, agricoltori e agronomi. Attendiamo volentieri qualsiasi proposta. Famiglia Ryffel, tel. 055 246 18 79, e-mail claudia-py@web.de

Cercasi da acquistare: **manzi e vacche** da ingrassare. Tel. 062 299 04 36

Cercasi **bovini** per alpe bio. Tel. 052 304 91 27, e-mail ott@fintan.ch

Cerco piccolo trasportatore **Schilter, Bucher**, ecc. O piccolo trattore fino a fr. 1500.--. Tel. 062 299 04 36.

Trova

Posto di tirocinio per orticoltore (VSGP) / formazione Demeter a partire da agosto nonché **posto di praticante** a partire da aprile in orticoltura e frutticoltura con vendita diretta. R. + N. Bolliger-Flury, azienda bio Rigi, 4577 Hessigkofen, tel. 032 661 13 85, e-mail regula-bolliger@gmx.ch

Affittasi per data da convenire spazioso **appartamento/mansarda di 3 ½ locali** in azienda bio nella regione Soletta/Berna. Collaborazione a tempo parziale auspicata. R. + N. Bolliger-Flury, azienda bio Rigi, 4577 Hessigkofen, tel. 032 661 13 85, e-mail regulabolliger@gmx.ch

Banane indiane! Frutti cremosi, dolci, dall'aroma esotico (banana, vaniglia, ananas, mango). La pianta resistente al gelo (fino a -25° C) non necessita di cure particolari e cresce senza che si debba ricorrere a prodotti fitosanitari! Frutto interessante per venditori diretti di prodotti bio. Informazioni e acquisto presso Andrea Hess Baumschule & Obstbau, tel. 052 741 58 50

Vendesi **seminapate** usati Haruwy, 1, 2 o 4 file. **Pezzi di ricambio** per seminatate. Tel. 078 647 57 76

Non è possibile!

» In merito all'articolo «Malattia della lingua blu: accompagnamento omeopatico» di Ariane Maeschli, FiBL, bioattualità 1, febbraio 2010

Che cosa leggo sull'ultimo numero di bioattualità di febbraio? Bio Suisse appoggia e finanzia un progetto di ricerca del FiBL che intende seguire le aziende che hanno vaccinato gli animali contro la malattia della lingua blu per contrastare eventuali effetti secondari.

Non può essere vero!

A quanto dicono le nostre associazioni, l'UFVet e i veterinari cantonali non esistono effetti secondari. Anche il FiBL è stato a lungo di questo parere e si è impegnato a favore della vaccinazione. Ora all'improvviso si vuole far uso dell'omeopatia dopo la vaccinazione. Mi chiedo, a che cosa serve un tale accompagnamento del FiBL? Si tratta solo di creare lavoro, di sperperare soldi e non del fatto in sé!

Se non si è convinti che la malattia della lingua blu possa essere curata con metodi alternativi, è un controsenso seguire successivamente la vaccinazione con metodi omeopatici. Quest'anno grazie all'accanita lotta degli oppositori alla vaccinazione è possibile rifiutare la vaccinazione per via legale con un permesso speciale.

Ogni contadino è quindi libero di scegliere.

Non è possibile che i contadini che non praticano la vaccinazione e che si assumono la completa responsabilità e i costi ora debbano anche cofinanziare attraverso Bio Suisse eventuali effetti secondari subiti da coloro che praticano la vaccinazione. Chissà che cosa avrà pensato il consiglio direttivo di Bio Suisse?

Bergheimat e Bio Aargau avevano incaricato il FiBL di ricercare metodi per attenuare e curare la malattia della lingua blu e per l'immunizzazione naturale – e non per curare i danni causati dalla vaccinazione.

Pia Stadler, Weingarten TG



Considerando che ...!

» Per la nostra azienda necessito esattamente di tre articoli del nuovo elenco delle sostanze ausiliarie 2010 del FiBL: uno per il lavaggio degli attrezzi per la mungitura, uno per le mattonelle di sali minerali per gli animali e uno per legare l'azoto. L'elenco delle sostanze ausiliarie per l'agricoltura biologica in Svizzera attualmente comprende 111 pagine: tanto è diventata difficile l'agricoltura biologica in Svizzera. L'elenco non può nemmeno essere applicato per i prodotti bio importati perché c'è scritto «per la Svizzera». Quante pagine ci saranno allora per l'importazione di prodotti bio, per esempio dalla Cina o dalla Nuova Zelanda?

– Considerando che ...!

In occasione della festa del FiBL lo scorso 16 agosto ho chiesto a un veterinario (non ne ho scordato il nome) che dovrebbe occuparsi della malattia della lingua blu che cosa intraprende il FiBL contro la vaccinazione. Ha risposto che il FiBL non è stato incaricato da Bio Suisse di fare qualche cosa contro la vaccinazione e che la stessa è comunque inutile dato che esistono diversi portatori della malattia. Ora il FiBL, su incarico di Bio Suisse, sta ricercando strategie

omeopatiche contro gli effetti secondari della vaccinazione contro la malattia della lingua blu. Nonostante il fatto che secondo l'UFVet non vi siano effetti secondari, o solo in rarissimi casi. Nemmeno l'omeopatia può aiutare quando uno si ritrova nella stalla due capre e tre pecore madri morte.

– Considerando che ...!

Anni fa un mugnaio bio (il cui nome mi è noto) ha avvertito Bio Suisse, dopo che la stessa aveva mandato in onda la sua pubblicità alla televisione svizzera prima di Kassensturz (paragonabile a «Patti chiari»), di star attenta a non finire nella stessa trasmissione. Nel frattempo Bio Suisse ha ottenuto la desiderata presenza gratuita nei media: per la seconda volta è stata presente a Kassensturz. La prima volta si era trattato delle importazioni, la seconda volta il tema era il monopolio Gemma.

– Considerando che ...!

Prossimamente vi sarà il seguito sul più recente tema: «boicottaggio dell'acquisto di vitelli Gemma Bio Suisse da parte di

un grande distributore». I vitelli allevati con foraggio dell'azienda (latte, fieno e erba) non troveranno più smercio. Come alternativa Bio Suisse offre ora maiali ingrassati solo con foraggio concentrato (importato nella misura dell'80%). Che fine hanno fatto la sovranità alimentare, il pensiero a cicli chiusi e il bilancio energetico?

– Considerando che ...!

Gli affari Gemma vanno a gonfie vele grazie all'importazione, vanno così bene che alle organizzazioni associate saranno restituiti soldi. Forse anche per impedire critiche provenienti dalla base. I venditori diretti devono però continuare ad acquistare il materiale da imballaggio con la Gemma. Continuo a scrivere queste lettere al giornale, come altre persone che la pensano come me, nonostante tacitazione. E continuerò a farlo finché il team di Bio Suisse prenderà sul serio questi fatti o finché al posto del segretario centrale in Svizzera rimarrà solo la bucalettere di Bio Suisse. Grazie all'accordo di libero scambio nel settore agroalimentare!

– Considerando che ...!

Armin Capaul, contadino di montagna, Perrefitte BE

Deluso per l'importazione di foraggio concentrato

» In seguito alla trasmissione di Kassensturz sull'importazione di foraggio concentrato sono molto confuso per quanto riguarda l'alimentazione degli animali secondo le norme bio e sono deluso da «Bio» Suisse.

Ho iniziato ad acquistare prodotti bio perché desidero consumare carne, latte e latticini di animali alimentati ESCLUSIVAMENTE con erba. Sembra che attualmente questo NON sia possibile per quanto riguarda i prodotti Bio Suisse. Devo acquistare carne proveniente dall'Argentina per essere certo che gli animali mangino solo erba? O devo informarmi presso il FiBL sul progetto «Feed no Food»?

Simon Ferndrigger, Zurigo

AZB
CH-5070 Frick

PP Journal
CH-5070 Frick

Si prega di notificare ogni cambiamento d'indirizzo